

PTOF 2016-2019 – aggiornato ottobre 2018

ALLEGATO 7a

SCUOLA PRIMARIA DI ROBILANTE

Verifica della SPERIMENTAZIONE CLASSI SECONDA A – SECONDA B

e

Proposta per l'anno scolastico 2018-2019

CLASSI TERZA A – TERZA B

MODELLO DI RIFERIMENTO: Approccio globale al curricolo (Global Curriculum Approach)

- Globalità della persona (sapere, saper fare, saper essere)
- Globalità del sapere (contro la frammentarietà del sapere) Globalità come integrazione delle differenze (non classe separata) e quindi INCLUSIONE
- Globalità dell'ambiente (stimoli, materiali, colori, ordine, cura)

Abbiamo concretizzato le affermazioni attraverso una **didattica per competenze**, intendendo con questo termine *“... una integrazione di conoscenze (sapere), abilità (saper fare), capacità metacognitive e metodologiche (sapere come fare, trasferire, generalizzare, acquisire e organizzare informazioni, risolvere problemi), capacità personali e sociali (collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, affrontare e gestire situazioni nuove e complesse, assumere responsabilità personali e sociali”* (Silvia Da Re).

Abbiamo **condiviso** la progettazione e la valutazione delle attività didattiche, **utilizzando le discipline** (così come declinate nel Curricolo di Istituto) come strumenti in termini di abilità e conoscenze per la costruzione di competenze attraverso situazioni-problema.

La prassi delle classi aperte ha favorito l'**inclusione** di tutti gli alunni, dal più dotato al meno dotato. L'allestimento degli **spazi** scolastici (di classe e di plesso) e la collocazione dei **materiali** hanno favorito l'autonomia di lavoro dei bambini e hanno fornito una cornice che ha contribuito alla costruzione dell'identità dei gruppi.

Abbiamo accompagnato il percorso di apprendimento applicando questi principi:

- **l'autonomia degli alunni** indispensabile per l'acquisizione di competenza;
- il **gioco** come modalità di apprendimento e palestra di pensiero strategico e logico. Il calendario quindicinale degli alunni ha previsto un'ora dedicata al laboratorio di giochi linguistici, enigmistici, strategici e un'ora dedicata a giochi logico-matematici. L'aver codificato il tempo dedicato a queste attività ha implicitamente motivato i bambini ad utilizzare i giochi come serissime occasioni di relazione, di apprendimento, di divertimento, “vivendo” l'attività di gioco non come giustapposizione ma come integrazione tra le attività scolastiche. Il dover individuare la strategia più efficace per vincere o far vincere la propria

squadra si è trasformato in un **compito di realtà** che ha mobilitato le potenzialità cognitive e creative dei bambini.

- Durante l'anno scolastico abbiamo seguito il corso di formazione del prof. Trincherò e abbiamo sperimentato situazioni di **C.A.E.**, in quasi tutte le discipline. Presentare un nuovo argomento mettendo gli alunni in condizione di **problem-solving** ha alimentato la percezione di sé come individui capaci e consapevoli costruttori del proprio sapere.

Per la quotidiana gestione della classe abbiamo ideato, costruito, proposto e valutato materiali e strumenti di supporto all'**autonomia**: messaggi silenziosi al singolo e al gruppo; turnazione per gli incarichi; materiali per le routines giornaliere.

Abbiamo potuto verificare la particolare potenza delle **istruzioni per l'uso** nella didattica disciplinare, personalizzata sul livello cognitivo ed emotivo dei bambini: leggere e comprendere le indicazioni, metterle in pratica, verificare di non aver saltato passaggi o altre indicazioni.

Molte suggestioni, come appunto le Ipu, sono state tratte dal confronto tra noi docenti durante e dopo gli incontri di formazione relativi al progetto "Senza zaino".

La stesura giornaliera delle **agende** di lavoro dei bambini ha richiesto la cooperazione e il continuo confronto tra docenti ma ha consentito ai bambini una partecipazione più consapevole ed attiva alle proposte didattiche. Nello stesso tempo l'agenda è diventata essa stessa strumento di apprendimento (lettura di simbolizzazioni diverse).

Comprendere l'importanza di determinate attività e proporre la loro ripetizione per il piacere della cosa in sé o per proporla ad alunni assenti, ha favorito la partecipazione attiva di tutti i bambini ed è verifica dell'attività metacognitiva di ognuno.

Gli alunni rispondono con sempre maggior efficacia alle proposte di lavoro da organizzare o organizzate in piccolo gruppo. Dalla coppia si è arrivati per quasi tutti gli alunni alla capacità di lavorare in gruppi di quattro.

Abbiamo sperimentato che **l'ordine** nello spazio a disposizione dei bambini (aula, corridoio) è fondamentale per l'autonomia di lavoro: il poter trovare facilmente strumenti conosciuti o da scoprire individualmente libera altre funzioni più elevate, esattamente come l'automatizzazione di contenuti e abilità strettamente disciplinari.

Anche nel corso dell'anno scolastico 2017-2018 le **famiglie** sono state informate e coinvolte nella costruzione (e, a volte, nella conduzione) del progetto educativo. Durante le assemblee i genitori hanno potuto visionare foto e video come documentazione dell'attività didattica e partecipare da protagonisti con domande ed osservazioni.

VALUTAZIONE

Come da progetto presentato ed allegato al PTOF, abbiamo condotto una valutazione formativa e quindi positiva. Non abbiamo comunicato ai bambini i voti ottenuti nelle diverse tipologie di prova, anche se li abbiamo inseriti nel Registro e nel Documento di valutazione.

Abbiamo potuto constatare che questa "liberazione dal giudizio" permette, soprattutto ai bambini che hanno bisogno di sbagliare più volte prima di apprendere stabilmente, di procedere con serenità e profitto nel conseguire l'apprendimento a cui hanno diritto.

D'altra parte, *“la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”*. (Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, DM 254/12)

Anche in classe terza, in continuità con gli anni precedenti, con il parere positivo ottenuto dalle famiglie nell'assemblea del 6 giugno 2018, **le insegnanti**

PROPONGONO

di mantenere sostanzialmente le stesse strategie di valutazione, di seguito brevemente riassunte.

- Non scrivere o comunicare voti ai bambini sulle singole attività (compiti, letture, lavori individuali di controllo, verifiche quadrimestrali).
- Utilizzare i punteggi concordati per le prove quadrimestrali.
- Comunicare i voti ai genitori soltanto sul Documento di Valutazione o, a richiesta, durante i colloqui individuali.
- Osservare in modo sistematico il comportamento, il lavoro degli alunni e gli esiti dell'apprendimento, condividendo le osservazioni con i colleghi di team per poter stilare un profilo di competenza che tenga conto degli ambiti degli apprendimenti, della responsabilità, delle strategie (**T. Pera**). Le osservazioni saranno registrate sull'app della Valutazione Positiva (**D. Adham**) per una prima quantificazione degli apporti costruttivi dei bambini. Sull'utilizzo condiviso di rubriche di valutazione (**R. Trincherò**) o matrici per aree di competenza (Pera) si rimanda alle scelte collegiali (ambito, classi parallele e modulo).
- L'**autovalutazione da parte degli alunni**, in termini di “risultato” e di “fatica”, attraverso specifiche carte-di-percorso non è stato attuato, se non sporadicamente; verrà riproposto in questo terzo anno di scolarità.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE

La formazione “Senza zaino” dovrebbe prevedere, nel corso del corrente a.s., l'accompagnamento e la supervisione anche nella stesura delle **mappe generatrici** che raccolgono i contenuti, le conoscenze, gli obiettivi disciplinari e interdisciplinari, didattici ed educativi, previsti dal Curricolo di Istituto. Si ipotizza l'utilizzo di tale modalità per la documentazione della programmazione annuale. Gli alunni saranno a conoscenza delle attività da svolgere ogni giorno mediante agende diverse, affisse nel corridoio comune alle due aule assegnate alle classi terze: **planning quindicinale, settimanale e giornaliero**, come già utilizzato in seconda.

La proposta didattica organizzata a “**classi aperte**”, con la formazione di gruppi di lavoro anche con bambini provenienti da sezioni diverse non solo non ha confuso gli alunni ma ha favorito una pluralità di confronti e la costruzione di un unico grande gruppo di **apprendisti** anche attraverso una più precisa percezione di sé.

Gli alunni hanno partecipato a Progetti di plesso, in totale coerenza educativa e didattica rispetto al percorso svolto in classe: la collaborazione ed il confronto con le colleghe i di Robilante e l'attuazione delle **Linee Educative** stilate dal **Consiglio di Interclasse** hanno consentito ai bambini di sperimentare una continuità educativa orizzontale con tutti gli alunni del Plesso.

Durante l'anno scolastico 2017-18, in continuità con la classe prima si è dato ampio spazio alle seguenti **metodologie e strategie didattiche**:

- valorizzazione dei linguaggi alternativi al codice scritto;
- personalizzazione dei compiti assegnati;
- uso di mediatori didattici che facilitino l'apprendimento;
- utilizzo di materiale strutturato e non, organizzato a seconda dei livelli diversi di difficoltà (schede di livelli diversi di difficoltà su uno stesso argomento);
- attivazione di modalità e tempi diversi di lavoro (assecondando le diverse intelligenze);
- apprendimento cooperativo (o tutoraggio tra pari o lavori a piccolo gruppo);
- allestimento di spazi adeguati ai bisogni rilevati nello specifico: angolo della lettura, PC, angolo creativo...;
- flessibilità, adattamento e personalizzazione della programmazione;
- gestione e valorizzazione della "diversità";
- promozione dei processi metacognitivi di autocontrollo delle strategie di apprendimento;
- strutturazione dell'ambiente (approvata da tutti i docenti) che prevede la richiesta di precisi comportamenti:
 - modalità di ingresso in classe;
 - routine di inizio: disposizione sul banco del quadernino-diario (prima ora); materiale necessario alla lezione (ore successive). Sempre il piano inclinato;
 - presentazione delle attività da parte del docente (una scaletta dove vengono elencate le attività previste);
 - definizione delle pause (questo in base alla reale possibilità degli alunni);
 - individuazione di un focus attentivo (quindi dirigere intenzionalmente su di esso le risorse e evitare spostamenti non funzionali dell'attenzione);
 - gestione dell'impulsività;
 - gestione dei comportamenti-problema. Si utilizza una combinazione di tre tecniche: l'ignorare sistematicamente i comportamenti che non disturbano in modo grave la lezione, l'uso della gratificazione e il costo della risposta. Quest'ultima tecnica, che mette in evidenza il comportamento non appropriato, è utilizzata solo raramente.

DOCUMENTAZIONE

Le due classi documentano le proprie esperienze attraverso i diversi materiali prodotti fogli mobili del raccoglitore personale, oggetti o artefatti concreti, oggetti di varia natura e specie, testi individuali, testi a più mani, lapbook, prodotti digitali o digitalizzati, attività creative di pittura e manipolazione.

Come già avvenuto in prima e seconda, sarà cura delle insegnanti registrare e organizzare materiale foto e video del lavoro svolto dai bambini e non diversamente documentabile. Tale materiale sarà presentato e commentato durante le assemblee dei genitori delle due classi.

Robilante, 24 agosto 2018

Gallo Liliana
Maccario Monica